

## Rivalta, è ricoverata al S. Luigi

# Fuori dal coma la donna ferita dal marito suicida

RIVALTA - Migliorano le condizioni di Angela Baran, la donna picchiata a sangue martedì scorso a Tetti Francesi dal marito che poi, credendola morta, si è tolto la vita con una ventina di coltellate. Lunedì i Carabinieri di Orbassano si sono presentati all'ospedale S. Luigi nel tentativo di interrogarla. Tentativo vano. La donna resta in prognosi riservata, anche se nelle ultime ore i medici hanno evidenziato lievi miglioramenti al punto da sospendere il coma farmacologico.

La donna era ospite da quasi un mese nell'alloggio della figlia Ileana Traila, 35enne, impiegata come badante nell'appartamento dei vicini di casa. Una casa in via Boves 29 a Tetti Francesi, nella quale aveva trovato rifugio per qualche tempo. Ma a sorpresa anche il marito Vasile Baran era arrivato a Rivalta.

*«Era venuto perché voleva riprendersi mia mamma – ha confidato la figlia ai Carabinieri poco dopo la tragedia –. Voleva che tornasse con lui in Romania. Al punto che aveva già minacciato di suicidarsi se non fosse riuscito nel suo intento».*

Ileana aveva cercato di tranquillizzare il padre. Poi martedì scorso si era allontanata per andare al lavoro. Intanto in casa è bastato davvero poco per

accendere la miccia. Litigi che duravano da tempo, ormai all'ordine del giorno. Al punto che, secondo una prima ricostruzione dei Carabinieri di Orbassano e dei colleghi della Compagnia di Moncalieri, appena la figlia si è allontanata è subito iniziata la lite. Quando la figlia è rientrata, insospettita dalla mancata risposta dei genitori, si è trovata davanti la tragedia familiare. Madre e padre erano in un lago di sangue. La mamma è stata

ricoverata al S. Luigi di Orbassano. Ma se la Tac ha escluso lesioni agli organi interni, la donna ha subito lesioni al volto importanti: viso tumefatto e ferite alla regione cervicale, oltre al sopracciglio destro, probabilmente il risultato di un urto contro un oggetto spigoloso. Il padre invece era già morto: fatale, tra le tante, la coltellata alla gola che si era procurato da solo nell'estremo gesto di farla finita.

**Paolo Polastri**